

Da: PEC Fondazione [mailto:fondazionepromozionesociale@pec.it]

Inviato: lunedì 3 novembre 2014 16:14

A: 'usg@mailbox.governo.it'

Oggetto: CONTRASTO ALLE NUOVE TENDENZE EUGENETICHE VERSO GLI "SCARTI" DELLA SOCIETÀ

CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it - www.fondazionepromozionesociale.it

Funziona ininterrottamente dal 1970

C.F. 97560130011

- *Egregio Matteo Renzi, Presidente del Consiglio dei Ministri*

E p.c.

- *Egr. Parlamentari del Piemonte*

Oggetto: CONTRASTO ALLE NUOVE TENDENZE EUGENETICHE VERSO GLI "SCARTI" DELLA SOCIETÀ (OLTRE UN MILIONE DI NOSTRI CONCITTADINI COLPITI DA PATOLOGIE E/O DISABILITÀ IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ E DA NON AUTOSUFFICIENZA)

Per contrastare le pratiche di selezione sociale realizzate attraverso la sistematica negazione dei diritti per le persone colpite da malattia e/o handicap e non autosufficienza, chiediamo l'attivazione di interventi urgentissimi per:

1) assicurare con la massima celerità possibile le indispensabili prestazioni socio-sanitarie, diagnostiche e terapeutiche, domiciliari e residenziali garantite dalle leggi vigenti agli anziani malati cronici non autosufficienti, alle persone colpite dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile e agli infermi con rilevanti disturbi psichiatrici e limitata o nulla autonomia, oltre 1 milione di nostri concittadini;

2) fornire alle persone con handicap intellettuale o con autismo grave gli interventi domiciliari, semiresidenziali e residenziali stabiliti dalle leggi vigenti;

3) erogare alle persone con gravi invalidità, e pertanto impossibilitati a svolgere qualsiasi attività lavorativa, pensioni adeguate alle loro esigenze vitali. L'importo mensile attuale (da fame) è di euro 279,19;

4) garantire alle persone con invalidità gravissima, necessitanti dell'aiuto permanente (24 ore su 24) di una persona, una indennità che compensi le maggiori spese a loro carico rispetto ai cittadini privi di minorazioni. Attualmente l'importo mensile dell'indennità di accompagnamento è di euro 504,07, meno di 17 euro al giorno.

N.B. - In previsione di motivazioni economiche che invocano il pretesto della scarsità delle risorse, alleghiamo una lista di sprechi da sanare e di bacini da cui ricavare risparmi e risorse fresche per la garanzia dei Livelli essenziali di assistenza.

1. GARANTIRE LE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE PER GLI ANZIANI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI

Questo Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base), che funziona ininterrottamente dal 1970 per il riconoscimento giuridico delle esigenze fondamentali di vita delle persone non autosufficienti (anziani malati cronici, soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile o da rilevanti disturbi psichiatrici o da disabilità o da autismo grave (oltre 1 milione di nostri concittadini) segnala alla Sua attenzione la quotidiana violazione del loro diritto alle prestazioni domiciliari, semiresidenziali (ove necessario) e residenziali dirette alla diagnosi delle loro condizioni di salute, alla definizione degli interventi terapeutici, in primo luogo quelli volti alla massima riduzione possibile della sofferenza, alla prevenzione degli aggravamenti e all'assunzione di tutte le occorrenti iniziative per garantire la miglior possibile qualità della vita a queste persone che sono colpite da gravi patologie e che, anche se inguaribili, devono essere curate senza eccessi terapeutici ma nemmeno – come spesso avviene attualmente – essere abbandonati a loro stessi e i loro congiunti.

Nonostante si tratti di malati veri, quasi sempre impossibilitati ad esprimere le loro esigenze, ma con necessità diagnostiche e curative indifferibili, attualmente in Piemonte sono posti in illegittime e disumane liste di attesa (per mesi e anche per anni) oltre 31mila infermi. Ne consegue che è ipotizzabile che in Italia le persone colpite da patologie o da disabilità gravemente invalidanti e da non autosufficienza in analoga vergognosa situazione di abbandono terapeutico siano oltre 200mila.

Al termine del periodo di acuzie, questi infermi sono quasi sempre – le eccezioni sono rarissime – dimessi dagli ospedali e dalle case di cura private convenzionate, sulla base del barbaro principio secondo cui i malati inguaribili sono anche incurabili. Al riguardo alleghiamo la sconcertante segnalazione pubblicata sulla rubrica Specchio dei Tempi del quotidiano *la Stampa* in data sabato 11 ottobre 2014.

Tuttavia, in tutti i casi in cui i familiari sulla base delle leggi vigenti e della consulenza fornita gratuitamente dalla Fondazione promozione sociale onlus (cfr. il sito www.fondazionepromozionesociale.it), inviano 3/4 raccomandate A/R (al Direttore generale dell'Asl e al Sindaco di residenza dell'infermo, nonché al Direttore sanitario della struttura in cui è ricoverato – spesa 20 euro), il malato cronico non autosufficiente non viene dimesso e gli è assicurata la continuità terapeutica senza limiti di durata: dunque il diritto alle cure socio-sanitarie esiste, ma assai sovente viene negato.

2. GARANTIRE LE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE PER LE PERSONE CON HANDICAP O AUTISMO IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ

Nonostante le norme vigenti (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 e articolo 54 della legge 289/2002) garantiscano alle persone con handicap intellettuale e con autismo grave le necessarie prestazioni domiciliari, semi-residenziali e residenziali (il ricovero era già assicurato dalla legge 6535/1889 e dai regi decreti 773/1931 e 383/1934), la stragrande maggioranza delle Asl dei Comuni sono completamente inadempienti, così come avviene spesso da parte di altre Istituzioni dello Stato, al punto che **sono addirittura all'esame della Commissione affari sociali della Camera dei Deputati le proposte di legge n. 698, 1352, 2205, 2456 e 2578 fondate sulla falsità: infatti omettono di segnalare la presenza delle leggi in vigore** che stabiliscono i diritti pienamente ed immediatamente esigibili. Sarebbe come se qualche parlamentare decidesse presentare proposte di legge sulla scuola senza tener conto dell'obbligo scolastico, o sulle procedure elettorali, senza tener conto della piena vigenza del diritto di voto! Altri disegni di legge (Senato n. 72, 164, 181, 292, 680 e 940 e Camera dei Deputati n. 142, 685, 696, 697, 728, 756, 1110, 1323 e 1348) sono basati sulla stessa ingannevole omissione.

Il patto per la salute 2014-2016: nuove tendenze eugenetiche per gli “scarti” della società?

Il Governo e le Regioni hanno approvato il 10 luglio 2014 un provvedimento denominato “Patto per la salute 2014-2016” concernente le prestazioni di competenza del Servizio sanitario nazionale in cui all'articolo 6 “Assistenza socio-sanitaria” viene stabilito che le relative prestazioni *«sono effettuate nei limiti delle risorse previste»* e che *«le Regioni disciplinano i principi e gli strumenti per l'integrazione dei servizi e delle attività sanitarie, sociosanitarie e sociali, particolarmente per le aree della non autosufficienza, della disabilità, della salute mentale adulta e dell'età evolutiva, dell'assistenza ai minori e delle dipendenze e forniscono indicazioni alle Asl ed agli altri enti del sistema sanitario regionale per l'erogazione congiunta degli interventi, nei limiti delle risorse programmate per il Servizio sanitario regionale e per il Sistema dei servizi sociali per le rispettive competenze»*.

L'abdicazione del diritto alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie in favore delle sole esigenze di bilancio ha già portato nella storia ad aberrazioni ed orrori. A titolo di esempio richiamiamo un brano tratto dal monologo “*Ausmerzen – Vite indegne di essere vissute*” di Marco Paolini, che ripercorre la messa in opera su vasta scala dei principi dell'Eugenetica, attuata in Germania sotto il nazismo.

Lo scopo dichiaratamente perseguito di tale pratica e azione politica era quello di conseguire un risparmio nei conti dello Stato, all'indomani della crisi mondiale del 1929, eliminando centinaia di migliaia di persone considerate improduttive (disabili, indigenti, alcolizzati, malati cronici...).

Uno dei documenti ufficiali citato dall'artista, così recita: *«È stato calcolato che fino al primo settembre 1941 sono stati “disinfettati” 70.273 pazienti. Calcolando un costo giornaliero di 3,50 marchi, abbiamo fatto risparmiare 4.781.339,72 chili di pane, 19.754.325,27 chili di patate e poi marmellata, margarina, caffè, zucchero,*

farina, carne, tabacco. [...] Lo chiamavano progetto T4: si trattava di concedere l'eutanasia a tutti quelli considerati mangiatori a spese dello Stato».

Papa Francesco, che ha stigmatizzato la distruttiva «*cultura dello scarto*», ha anche affermato, durante la Settimana sociale dei cattolici italiani svoltasi nel 2013, che «*un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa*».

3. EROGARE UNA PENSIONE DI INVALIDITÀ ADATTA ALLE ESIGENZE VITALI

Alle persone con invalidità in situazione di gravità, che certamente e definitivamente non sono in grado di svolgere qualsiasi attività lavorativa, lo Stato eroga (anno 2014) la pensione da fame di euro 279,19 mensili, con la quale dovrebbero alimentarsi, vestirsi, pagare l'affitto e provvedere alle loro altre esigenze vitali.

Si tenga presente che al compimento del 60° anno di età la pensione di invalidità è sostituita dall'assegno sociale il cui importo mensile (anno 2014) è di euro 636,83.

L'assoluta inadeguatezza e illogicità della pensione di invalidità, per come è erogata nell'esiguo importo odierno, è palese anche dal confronto con l'assegno sociale: non si capisce infatti il principio per cui una persona con invalidità grave, non in grado di svolgere alcuna attività lavorativa, debba ricevere meno dallo Stato proprio nel periodo di vita in cui generalmente deve affrontare più spese.

Si richiede pertanto che per le persone infrasessantenni con invalidità grave venga almeno erogato l'importo stabilito per l'assegno sociale.

4. TRIPLICARE L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO PER LE PERSONE NON IN GRADO DI COMPIERE AUTONOMAMENTE GLI ATTI QUOTIDIANI DELLA VITA

L'attuale (anno 2014) importo mensile dell'indennità di accompagnamento, versata agli invalidi totali (100%) è di euro 504,07. Questa somma può essere accettabile per coloro che sono «*nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore*», come da legge 18/1980, e sono in grado di svolgere attività lavorative.

È invece assai allarmante che lo stesso importo mensile venga erogato dallo Stato alle persone che abbisognano «*di un'assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita*», come da succitata legge 18/1980, spesso nemmeno in grado di manifestare le proprie esigenze vitali. Per queste persone con disabilità totale, e quindi non autosufficienti, curati a domicilio che necessitano di essere alzate, vestite, alimentate spesso mediante imboccamento, pulite (sovente

soffrono di doppia incontinenza), l'indennità di accompagnamento dovrebbe essere almeno triplicata (da 504,07 a 1.500 euro mensili) consentendo in tal modo ai loro congiunti di poter continuare ad accoglierli a casa loro, evitando il ricovero le cui rette mensili oscillano da 4.500 euro a 6.000 euro al mese. Da tener presente che l'importo di 1.500 euro al mese corrisponde a 50 euro al giorno per prestazioni da assicurare 24 ore su 24.

APPELLO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E AI PARLAMENTARI PIEMONTESI

Mentre confidiamo che il Presidente del Consiglio dei Ministri assuma con la massima sollecitudine possibile i necessari e urgenti provvedimenti per fare fronte ai sopra illustrati problemi di giustizia sociale, chiediamo ad ognuno dei Parlamentari del Piemonte di sostenere le richieste fin qui precisate, che rientrano fra le istanze dell'allegata Risoluzione 8-00191 approvata all'unanimità dalla Commissione affari sociali della Camera dei Deputati l'11 luglio 2012.

Ringraziamo il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Parlamentari del Piemonte e restiamo a disposizione, in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Maria Grazia Breda, Andrea Ciattaglia, Francesco Santanera

Allegati:

Lista sprechi e risorse da recuperare; Lettera inviata al Commissario per la revisione della spesa, Carlo Cottarelli, in data 23 gennaio 2014; Lettera Specchio dei Tempi 11 ottobre 2014; Risoluzione 8-00191 Commissione affari sociali 11 luglio 2012

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino.